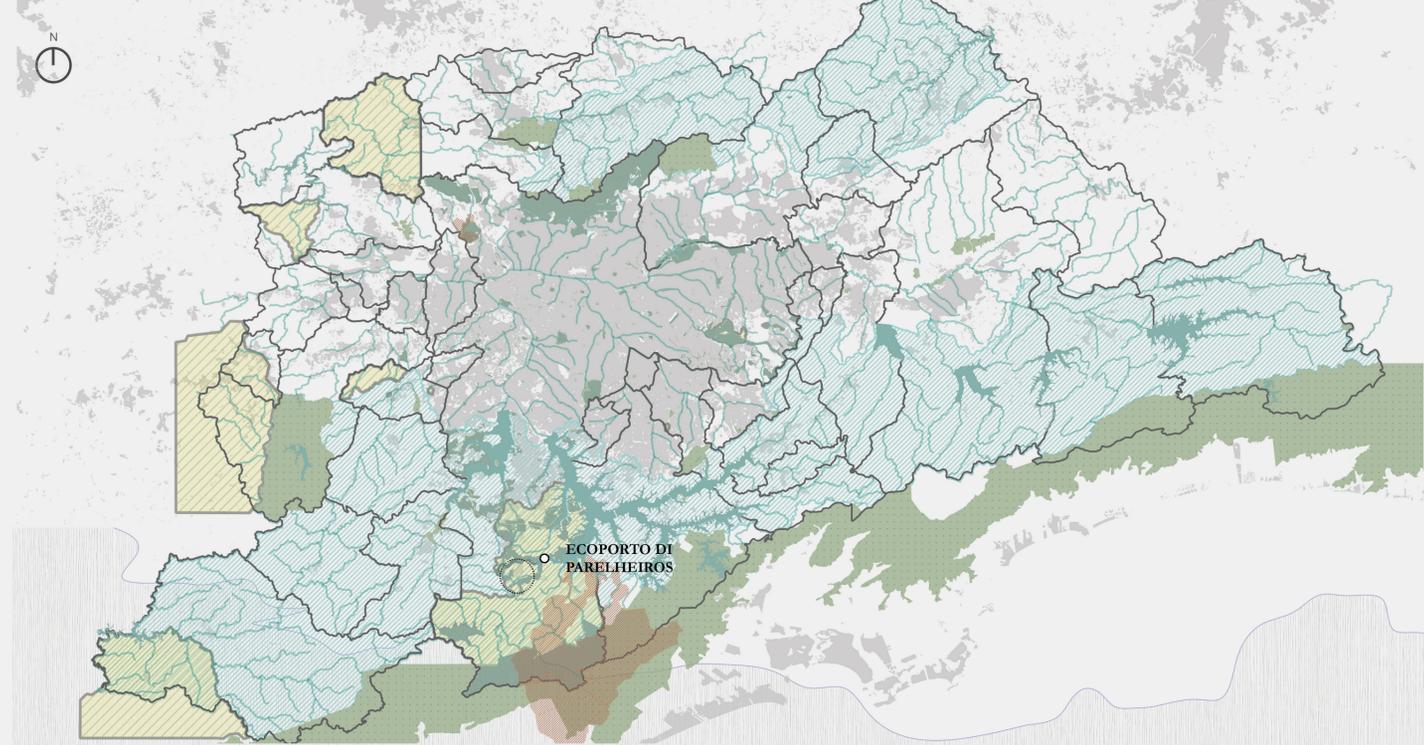


Mappa delle aree di protezione ambientale



legenda

- area urbanizzata
- confini municipali RMS
- cratere di Colonia
- terra indigena Tenondé Pora
- parchi e riserve del municipio di San Paolo
- parco statale 'Serra do Mar'
- fiumi principali
- laghi
- APA, aree di protezione ambientale della RMS
- area di protezione delle sorgenti

0 5 10 km

Progettare nell'estremo sud di San Paolo implica certamente un'attenzione particolare alle tematiche ambientali, essendo questa un'area dalle grandi ricchezze e potenzialità per il suo patrimonio verde. Oltre a far parte del già descritto 'Cinturino Verde' della città, la zona sud è interamente inclusa nell'area statale di protezione delle sorgenti, essendo ricca di fiumi e torrenti ancora puliti, che alimentano i laghi artificiali. E' da questi che la SABESP, compagnia di fornitura idrica della città, pompa l'acqua verso i rubinetti di San Paolo.

Vi sono inoltre 2 aree di protezione ambientale APA (Capivari Monos e Bororé Colonia), a gestione partecipata con gli abitanti, fondate nell'ultimo decennio con l'intento di proteggere le aree di foresta atlantica che qui sopravvive coinvolgendo il più possibile la popolazione.

Altro elemento di straordinario interesse è la presenza di un territorio indigeno di 16.000 ettari, che conta circa 55 aldeie (villaggi) indigeni, tra cui la più popolosa si trova nei pressi del lago Billings,

dunque del progetto. Sempre nei pressi dell'area di progetto va poi ricordata l'esistenza di un cratere di un meteorite (uno degli unici due crateri abitati al mondo, che ospita la favela di Vargem Grande), con diametro 3.5 km, profondità 300 m e età 35 milioni di anni, il cui studio potrebbe essere certamente interessante per geologi e scienziati.

A fronte di tale patrimonio ambientale è importante che vi sia un'educazione alla sostenibilità per le comunità locali, che spesso non si rendono conto delle ricchezze ambientali che le circondano, le quali potrebbero essere proficuamente valorizzate anche dal punto di vista dell'Ecoturismo.

E' dunque per queste ragioni che si giustifica la presenza di un centro di educazione ambientale all'interno del progetto, inteso come area di studio, ricerca, informazione, ma anche spazio di biblioteca e coworking ad uso della comunità.

